



PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato Anselmi

OA. - b -

13

SULL' INFLUENZA
DEL
GRAN FREDDO DELL'ANNO 1830
SOPRA
VARIE PIANTE ESOTICHE
COLTIVATE
IN PIENA TERRA A VALPERGA.

MEMORIA
DEL CONTE
TOMMASO VALPERGA DI CIVRONE
MEMBRO
DELLA REALE SOCIETA' AGRARIA
DI TORINO

LETTA ED APPROVATA PER LA STAMPA
NELLA TORNATA DEL 13 GENN. 1831.

TORINO
TIPOGRAFIA CHIRIO E MINA.
1830.

SULLA
ANNA



BIBLIOTECA

GRAN FRENDO DELL'ANNO 1830
GRAN FRENDO DELL'ANNO 1830

VARIE PIANT. ESOTICHE
VARIE PIANT. ESOTICHE

IN TERRA ESOTICA

IN TERRA ESOTICA A VALLERUGA

IN TERRA ESOTICA

IN TERRA ESOTICA

TORINO
TORINO
TORINO

TORINO
TORINO

TORINO
TORINO

DI TORINO

TORINO
TORINO

TORINO
TORINO

TORINO

TIPOGRAFIA CHIESA E MIN.

1830.

SULL' INFLUENZA
DEL
GRAN FREDDO DELL'ANNO 1830
SOPRA
VARIE PIANTE ESOTICHE
COLTIVATE IN PIENA TERRA
A VALPERGA.

La rigidità dell' inverno a cui dovemmo soggiacere nello scorso anno 1830, e che incominciò anzi sin dal principio di dicembre del 1829, fu tale, che continuando essa per ben quasi tre mesi continui, l'abbassamento della temperatura all'Osservatorio della Reale Accademia delle scienze scese a gradi 14. 4, e sino alli 17 all'Orto botanico del Reale Valentino (termometro di Réaumur al sud).

Questa disastrosa circostanza posemi sgraziatamente nel caso di poter fare nel mio giardino del castello di Valperga varie particolari osservazioni sopra la coltivazione delle piante esotiche, le quali io aveva creduto potersi agevolmente avvezzare al nostro clima, come pure sopra quelle, che, nate bensì sotto straniero cielo, ma però già da parecchi anni introdotte in Piemonte, sembrano doversi sopportare ogni inclemenza di stagione; ed avendo dovuto il mio giardino soffrire dei gravissimi danni per l'effetto di sì calamitoso inverno, credei di fare cosa grata agli amatori dell'orticoltura, presentando loro il frutto delle mie replicate osservazioni, alle quali io giudico ben fatto di premettere la nomenclatura delle piante che da parecchi anni io coltivo con felice successo in piena terra, additandone la provenienza in una colonna a parte, e ponendovi lateralmente le osservazioni che dimostrano i casi particolari a ciascheduna di esse avvenuti.

ALBERI, FRUTICI, E SUFFRUTICI.

N.° d' or- dine.	NOMENCLATURA.	PROVENIENZA.	Osservazioni.
1	Acacia Julibryssin W. — <i>Mimosa Julibryssin</i> Scop.	Ind. Orient.	Tutti gli indivi- dù resistettero
2	Ailanthus glandulosa Desf.	Giap. e China.	
3	Amygdalus communis L.	Afr. bor. , Palest.	resistett. in parte ed in parte perir. Hanno sofferto molto. perirono.
4	— Persica L.	Grecia.	
5	— var. fl. pl.	Persia.	
6	Arbutus Unedo L.	Eur. merid. , Afr.	resistettero.
7	Æsculus flava Ait.	setentr. Virginia, Carolin.	
8	— Hippocastanum L.	Tibet.	
9	— var. rubrum.		
10	Bignonia radicans L. — <i>Tecoma radicans</i> Juss.	Amer. settentr.	resistettero.
11	Broussonetia papyrifera Vent. mas. et fem. — <i>Morus papyrifera</i> L.	Giapp. Isole della Società. Nuova Zelanda.	
12	Catalpa syringifolia Sims. — <i>Bignonia Catalpa</i> L.	Amer. bor.	
13	Ceratonia Siliqua L.	Gr., Siria, As. min.	perirono.
14	Cercis Siliquastrum L.	Eur. aust. Giapp.	resistettero.
15	Citrus Aurantium L.	Africa , China.	perir (avev. resist. ai 2 antec. invern.)
16	Cupressus sempervirens L.	Eur. aust.	hanno sofferto, ma non perirono.
17	— Var. fastigiata et horiz.		

N.º d'or- dine.	NOMENCLATURA.	PROVENIENZA	Osservazioni.
18	<i>Ficus Carica</i> L.	Eur. aust., Afr. bor. Asia min.	Secc. i rami princ. molti rinverd. poi e ne rigermogliano dei polloni.
19	<i>Gleditschia triacantha</i> L.	Amer. boreale.	resistettero.
20	— <i>var. inermis</i> .		
21	<i>Jasminum grandiflorum</i> L.	Ind. orient.	perirono.
22	— <i>odoratissimum</i> L.	Madera.	
23	— <i>officinale</i> L.	Ind. or. Eur. mer.	resistettero.
24	— <i>Sambac</i> L.	Indie orientali.	perirono.
25	<i>Juniperus Sabina</i> L.	Eur. aust.	resistettero.
26	— <i>var. pyramidalis</i> .		
27	— <i>virginiana</i> L.	Amer. bor.	perirono alcuni.
28	<i>Keria japonica</i> DC. — <i>Corchorus japonicus</i> Th.	Giappone.	resistettero.
29	<i>Laurus nobilis</i> L.		
		Eur. mer. Sardegna	seccar. i rami, ma il fusto rinverdi, e ne rigermogliò dei polloni.
30	<i>Liriodendron Tulipifera</i> L.	Amer. bor.	perirono alcuni.
31	<i>Lippia citriodora</i> Kunth. — <i>Verbena triphylla</i> Herit.	Perù, Chili, Pa- raguay.	perirono (avevano resistito ai quattro inverni antecedenti).
32	<i>Leonotis Leonurus</i> Br. — <i>Phlomis Leonurus</i> L.		
33	<i>Lonicera sempervirens</i> L.	Capo di B. Sper.	perirono.
34	<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Amer. Settentr.	perirono alcuni. resistettero.

N. d'ordine.	NOMENCLATURA.	PROVENIENZA	Osservazioni.
35	Magnolia discolor Vent.	Giappone.	
36	Melia Azedarach L.	Sicilia, Dalmazia, Siria, Ind. orient.	<i>resistettero.</i>
37	— sempervirens Sw.	Ind. occident.	<i>perirono.</i>
38	Mespilus Azarolus Poir.	Eur. austr.	
39	— Crus-galli Poir.	Amer. settentr.	<i>resistettero.</i>
40	— japonica Thunb.	Giappone, e China.	
41	Myrtus communis L.	Isole del Mediterr., Europa australe.	<i>perirono.</i>
42	Nerium Oleander L.		<i>una sola pianta re-</i> <i>sistette.</i>
43	Olea europaea L.	Eur. Austr.	<i>seccaronsi i fusti,</i> <i>quasi sino a terra;</i> <i>ma il tronco di</i> <i>alcuni pochi in-</i> <i>seguito rinverdì.</i>
44	Passiflora coerulea L.	Brasile.	
45	Pelargonium capitatum Ait.		<i>perirono (resistet-</i> <i>tero ai quattro in-</i> <i>verni antecedenti.</i>
46	— peltatum Ait.	Capo di B. Sper.	
47	Phormium tenax Forst.	Nuova Zelanda.	
48	Photinia serrulata Lindl. — Crataegus glabra. Thun.	Giappone.	<i>resistettero.</i>
49	Pinus Cedrus L.	Asia min. Siria.	
50	— maritima Lmck. — Pinaster Ait.	Luoghi maritt. dell' Eur. merid.	<i>soffersero assai,</i> <i>ma resistett. tutti.</i>
51	— Pinca L.	Eur. merid.	

N.º d'ordine	NOMENCLATURA.	PROVENIENZA	Osservazioni.
52	<i>Pinus Strobus</i> L.	Amer. settentr.	<i>soffersero assai, ma resistett. tutti.</i>
53	— <i>Taeda</i> L.		
54	<i>Pistacia Terebinthus</i> L.	Eur. aust. Isole del Medit. As. centrale, Africa settentr.	<i>resistettero.</i>
55	<i>Platanus occidentalis</i> L.		
56	— <i>orientalis</i> L.	Amer. settentr.	<i>soffersero in parte.</i>
57	<i>Populus angulata</i> Ait.	As. min. Gre. Cauc.	
58	<i>Prunus Lauro-cerasus</i> L.	Virg., Carol., Florida. Asia min. Caucaso.	<i>perirono alcuni.</i>
59	<i>Punica Granatum</i> L.	Eur. mer., As. cent.	<i>resistettero.</i>
60	— <i>flore pleno.</i>		<i>perirono in parte.</i>
61	<i>Pyrus Botryapium</i> L.	Amer. settentr.	<i>resistettero.</i>
62	<i>Quercus Ilex</i> L.	Eur. aust. As. bor.	
63	<i>Rhamnus Alaternus</i> L.	Eur. merid.	<i>perirono.</i>
64	<i>Rhus Coriaria</i> L.	Eur. merid.	
65	— <i>Cotinus</i> L.		
66	— <i>typhina</i> L.	Amer. boreale.	<i>resistettero.</i>
67	<i>Ribes aureum</i> Pursh.		
68	<i>Rosa alba</i> L.	Eur. Caucaso.	
69	— <i>Banksiae</i> R. Br.	China.	
70	— <i>centifolia</i> L.	Caucaso, Maced.	
71	— <i>damascena</i> L.	Siria.	

N. ^o d' ordine.	NOMENCLATURA.	PROVENIENZA	Osservazioni.
72	Rosa gallica L.	Eur. centr. e Cauc.	<i>resistettero.</i>
73	— multiflora Thunb.	Giappone, China.	<i>soffersero molto.</i>
74	— Noisettiana Red.	Amer. settentr.	
75	— rubrifolia L.	Eur. merid.	<i>resistettero.</i>
76	— semperflorens Curt.	China.	<i>soffersero in parte</i>
77	— sulfurca Ait.	Asia centrale.	<i>resistettero.</i>
78	Rosmarinus officinalis L.	Eur. merid.	<i>perirono.</i>
79	Robinia Pseudacacia L.	America settentr.	<i>resistettero.</i>
80	— var. inermis.		
81	— hispida L.		
82	— viscosa Vent.	Carolina.	<i>resistettero.</i>
83	Salix babylonica L.	Grecia, As. min.	
84	Santolina Chamacyparissus L.	Eur. australe.	<i>perirono alcuni individui.</i>
85	Sophora japonica L.	Giappone, China.	
86	Syringa persica L.	Persia.	<i>resistettero.</i>
87	Thymus vulgaris L.	Eur. merid.	
88	Thuya occidentalis L.	Amer. sett. e Siber.	<i>resistettero.</i>
89	— orientalis L.	China, Giappone.	
90	Viburnum Lentago L.	Amer. settentr.	<i>resistettero.</i>
91	— Tinus L.	Eur. austr. Af. bor.	
92	— rigidum Vent.	Isole Canarie.	

N.° d'ordine.	NOMENCLATURA.	PROVENIENZA	Osservazioni.
93	Vitex Agnus castus L.	Eur. merid.	} resistettero.
94	Wistaria speciosa Nutt. Glycine frutescens L.	Carolina.	
95	Yucca gloriosa L.	Eur. aust. Af. bor.	
96	Zizyphus vulgaris Lmck. Rhamnus Zizyphus L.		

PIANTE PERENNI.

97	Agapanthus umbellatus Her.	Capo di B. Sper.	} resistettero.
98	Calla aethiopica L.	Africa merid.	
99	Georgia variabilis W. Dahlia Ait.	Messico.	} perirono.
100	Glycine Apios L.	Amer. settentr.	
101	— chinensis Curt.	China.	} resistettero.
102	Lavandula Spica Wild.	Eur. merid.	
103	Paeonia officinalis L.	Eur. centrale.	perirono varii.

N.º d' ordine.	NOMENCLATURA.	PROVENIENZA	Osservazioni.
-------------------	---------------	-------------	---------------

PIANTE GRASSE.

104	Agave americana L.	} America tropica.	<i>perirono tutti, ma ne rigermogliaron poi nel corso dell' anno de' numerosi rampolli.</i>
105	var. variegata.		
106	Aloë margaritifera L.	Afr. merid.	}
107	— variegata L.	Capo di B. Sper	
108	— vulgaris DC.	Grec. Siria, Ind. or.	
109	Cactus coccionellifer L.	} Amer. tropica.	<i>perirono.</i>
110	— flagelliformis L.		
111	— Opuntia L.	Am. sett. Ind. occid.	
112	— peruvianus L.	Perù.	

PIANTE BULBOSE.

113	Hemerocallis caerulea Andr	Giappone.	resistettero.
114	— japonica Thunb.		
115	Lilium candidum L.	Eur. merid., Sardegna, As. min.	perirono.
116	Scilla maritima L.	Lidi del mare med.	

Alle anzidette osservazioni è d'uopo aggiungere un'altra non meno importante, cioè, che in generale le piante esposte a levante ed a mezzogiorno ebbero a sopportare dei danni molto più gravi che quelle esposte a ponente ed a mezzanotte; e ciò forse perchè lo scioglimento del ghiaccio nei luoghi esposti come queste ultime non succedendo se non più tardi, e poco a poco, le radici delle piante non hanno a sopportare quelle variazioni subitane ed improvvise di temperatura, a cui vanno soggette quelle esposte a levante ed a mezzogiorno, allorquando, già sino nel mese di febbrajo o di marzo, spuntano talvolta quei primi giorni forieri d'una intempestiva primavera, mentre poscia pendente la notte il freddo inferisce nuovamente con eguale asprezza; il che suole anche arrecare dei gravissimi danni alle piante in generale, qualora il succhio di esse, messo già in movimento dal diurno calore solare, venga all'improvviso dal repentino freddo della notte sospeso: osservai inoltre che a nulla più giovò l'essere esse tenute a spalliera contro al muro, di quello che se fossero state esposte in piena aria; e che nulla parimenti valsero le precauzioni che io ebbi d'invilupparle colla paglia, e di coprirne le radici con letame o foglie; e che per ultimo molte piante originarie dei climi più

caldi, e la di cui coltura è più difficile e delicata, soffersero assai meno che molte altre, o nate in climi più freddi, od anche talvolta indigene, e di una vegetazione più robusta: insomma si osservarono tante strane anomalie (1), che assai difficile riuscirebbe il poter con qualche fondamento formare un preciso giudizio sulle probabilità di una prospera riuscita intorno alla coltivazione di certe piante straniere in piena terra nel nostro clima.

Tuttavia, siccome i casi di un inverno così rigido succedono fortunatamente di rado, conviene perciò tentarne sempre la sorte; massime che si può

(1) Non sarà forse fuor di proposito il rapportare qui di passaggio un caso assai singolare accaduto all'esperto sig. Martin Burdin, maggiore, a Torino nel vastissimo suo semenzajo di piante posto a S. Salvario, e dove la temperatura si abbassò pure, come nell'Orto botanico, sino a gradi 17.

Coltivava esso una numerosa quantità di *Camellia japonica* L. di copiose varietà, poste sotto delle invetriate, ed esposte più particolarmente a mezzanotte, ove il termometro segnò i gradi 11 1/2: non pose in dubbio che al ritorno della primavera egli non dovesse certamente riconoscere la perdita di una parte delle sue Camelie, od almeno seguire in esse di gravissimi danni, e ciò massime perchè il gelo aveva oltrepassate le radici di dette piante; ma con grande sua sorpresa egli si avvide allora, che nessuna di esse aveva sofferto alcun danno, e che anzi rigermogliarono quindi a poco vigorosamente.

più ragionevolmente sperare per lo più, che, anche nelle circostanze di una tale asprezza ed intensità di freddo, la sua durata riesca breve per modo da non poter arrecare verun danno alla vegetazione, come succedette nel 1821, in cui la temperatura scese, per pochi giorni, allo stesso punto che nell'anno scorso 1830. Del resto poi, nel mio caso particolare erano già quasi vent'anni, dacchè io coltivava con felice successo una gran parte delle piante superiormente indicate, e da quattro o cinque anni almeno per il restante, senzachè però io abbia mai avuto a sopportare in esse alcun danno per cagione della intensità o della durata del freddo nella invernale stagione.



215135



